

Con il contributo di



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO



COMITATO PRO LOCO
UNPLI VICENZA

MICHELE BENETAZZO

Una vita per le Pro Loco



MICHELE BENETAZZO
Una vita per le Pro Loco

Editrice Veneta  Vicenza 2019

1ª edizione - Novembre 2019

La proprietà intellettuale dei singoli testi è dei rispettivi autori.

La riproduzione degli stessi può quindi avvenire solo con il loro consenso.

La responsabilità dei contenuti è dei singoli autori.

Si ringraziano per la disponibilità delle foto Cinzia Benetazzo,
la Pro Loco di Sandrigo e la Venerabile Confraternita del Bacalà alla vicentina

Editrice Veneta S.r.l.s. - Vicenza

www.editriceveneta.it

16 novembre 2019 - ore 20.30

Teatro S. Marco Vicenza

LA PAROLA SI FA MUSICA

G. Gastoldi *Amor vittorioso (Tutti venite armati)*
1555-1622

J. Dowland *Come again*
1563 - 1626 *Say love*

C. Monteverdi *Sfoga con le stelle*
1567-1643 dal IV libro (O. Rinuccini)

F. Mendelssohn *Drei Volkslieder (H. Heine)*
1809-1847

S. Rachmaninoff *Bogoroditse Devo*
1873-1943

F. Lopez *Vierge Marie*
1916-1995 Soprano solo: Oh Jimin
Pianoforte: Chiara Comparin

G. Rossini *Carnevale di Venezia*
1792-1868 Pianoforte: Chiara Comparin

B. De Marzi *Jola*
 Improvviso
 Restena
 Rindola
 Cortesani
 San Matio

I Polifonici Vicentini
Pierluigi Comparin, direttore
Commenti di ***Bepi De Marzi***

I POLIFONICI VICENTINI

Il gruppo corale "*I Polifonici Vicentini*" si è formato nel 1980 e propone un ampio repertorio di musica corale, anche romantica e contemporanea, interpretando di preferenza la Grande Polifonia sacra e profana. Ha realizzato incisioni con musiche di autori veneti contemporanei, da Pressato a Durighello, da Lanaro a Crestani, da Signorini a Zotto, oltre che del poliedrico amico Bepi De Marzi, prestatosi anche a fare da voce recitante nella "Passione di Christo secondo Giovanni" di Francesco Corteccia. Nel 2017 ha inciso, in prima assoluta, la *Cantata della Creazione* di Pierangelo Valtinoni e l'*Annunciazione* di Mario Lanaro con la collaborazione dall'Ensemble Musagète. Il gruppo, oltre che esprimersi nella totalità dei componenti, può articolarsi in piccoli complessi cameristici e solistici per l'esecuzioni di opere particolari. Costante è l'affermazione in campo nazionale e internazionale con prestigiose collaborazioni a fianco di orchestre e maestri di grande fama. È stato invitato a cantare per la S. Messa presieduta dal Santo Padre recatosi in visita alle diocesi del Triveneto l'otto maggio 2011, trasmessa in mondo visione.

È diretto, sin dalla fondazione, da Pierluigi Comparin.

PIERLUIGI COMPARIN

Pierluigi Comparin ha intrapreso gli studi musicali dapprima con il padre organista e successivamente nei Conservatori di Vicenza, Verona e Venezia diplomandosi in Organo e Composizione Organistica, Musica Corale e Direzione di Coro e in Prepolifonia. Ha seguito corsi di perfezionamento in organo con i maestri Innocenti, Langlais, Koopmann, Radulescu, per il canto gregoriano con i maestri Augustoni e Menga e per la direzione d'orchestra con il maestro Carlo Rebeschini.

Svolge un'intensa attività concertistica in Italia ed all'estero (Messico, Croazia, Slovenia, Spagna, Francia, Germania, Israele, Svizzera). È direttore, sin dalla sua fondazione, de "*I Polifonici Vicentini*". Ha al suo attivo numerose incisioni di musiche corali e organistiche. Collabora come direttore con l'Orchestra Barocca I Musicali Affetti, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, l'Ensemble Musagète, l'Accademia Musicale di Schio, Gli Archi Italiani e l'Orchestra Barocca del Conservatorio di Vicenza. Fa parte della commissione artistica dell' A.S.A.C. Veneto. È stato insignito del Premio MontegrottoPoesia 2017 - Grande veneto per la musica e la cultura. Organista del Tempio di S. Corona in Vicenza, è docente di Organo, Modalità e Canto Gregoriano nei corsi tradizionali e nell'ordinamento dei corsi superiori di primo e secondo livello presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza.

ROBERTO CIAMBETTI

Presidente Consiglio Regione del Veneto

Credo che il modo migliore per ricordare Michele Benetazzo, a dieci anni dalla sua scomparsa, sia rileggere una delle commedie più singolari, quanto scarsamente rappresentate in Italia, di Carlo Goldoni, quel “Burbero Benefico” originariamente scritta in francese sotto il titolo “Le bourrubienfaisant” e che a Parigi raccolse sin dalla prima un successo impensabile. Non c’è tanto il parallelo, per altro calzante, tra il Burbero Benetazzo, all’apparenza uomo scorbutico e ruvido, e il Benefico Michele, dal cuore d’oro, quanto la trama stessa a suggerire la lettura e, magari in futuro, una messinscena appositamente dedicata al nostro avvocato: il protagonista goldoniano, Geronte, da tutti creduto un uomo rozzo e scostante, in realtà s’erge nella sua solitudine e nel distacco, da un mondo vano, tanto pieno di sfarzo quanto povero di valori e contenuti, un mondo dove il denaro corrompe persino i cuori, una società che rifiuta ogni regola, “un abisso orribile” come lo definirà lo stesso Geronte.

In questa commedia, nulla è come appare: il parallelo non è solo tra Geronte-Michele il nostro Burbero Benefico, ma tra quel mondo settecentesco e la nostra realtà contemporanea che sembra aver imboccato proprio la via dell’apparenza, nella povertà di principi e valori. Una società in cui, un uomo come il nostro avvocato Michele, difficilmente si sarebbe ritrovato: lui, che non ostentava la sua cultura, raffinata e profonda di uomo che ha attraversato il Novecento vivendo da bambino e adolescente la tragedia della guerra, apparteneva a quella generazione che seppe superare le macerie, non solo fisiche ma anche morali, del

conflitto trascinando il Veneto fuori dalla povertà, sempre lavorando in una dimensione comunitaria e solidaristica che aveva solide radici nel cattolicesimo sociale del quale seppe incarnare i valori, spendendosi per la comunità locale che, nella straordinaria intuizione di Michele Benetazzo, trovava nella Pro Loco l'interprete capace di custodire ed esaltarne caratteristiche, specificità, cultura e tradizioni.

Un uomo così, solo in apparenza burbero come dicevo, ma da un cuore grandissimo, come si sarebbe ritrovato nei nostri giorni desolati in cui la realtà virtuale sembra prevalere persino sulla vita reale? L'avvocato Michele ci aveva insegnato a vivere assieme agli altri e condividere con gli altri la gioia, il divertimento, la fatica. Non era uomo che s'era arreso al consumismo, anzi, difendeva come pochi le tradizioni ma non con spirito passatista, anzi, con la singolare capacità di rinnovarle per farle diventare protagoniste del contemporaneo.

Come nella commedia di Carlo Goldoni, Geronte manifesta alla fine tutta la sua incredibile generosità ergendosi a modello etico e morale rispetto ad una società dissennata, anche il nostro avvocato Michele, nel suo amore per il Veneto, per la tradizione, nel suo stare tra la gente per la gente, nel suo credere nelle Pro Loco e nelle attività che queste realizzano in favore del territorio e della cultura locale, s'ergerà ancora oggi nella nostra memoria come punto di riferimento.

Per me (ma non penso d'essere solo) anche come sincero maestro, capace di rimproverarti al momento giusto per istradarti donandoti consigli, suggerimenti ma anche piccole-grandi lezioni di vita. Per tutto questo il nostro "Burbero Benefico" ci parla ancora: dieci anni son passati come un soffio e nel nostro cuore è ancora vivo.

BORTOLO CARLOTTO

Presidente Unpli Vicenza

La pubblicazione di un libro che metta in luce alcuni ricordi e tratti del carattere di Michele Benetazzo, padre delle Pro Loco, offre una grande occasione per evidenziare le fondamentali intuizioni e iniziative messe in essere dall'avvocato e che si sono rivelate capaci di avviare una profonda trasformazione e una grande crescita delle Pro Loco, associazioni capillarmente presenti sul territorio.

A partire dagli anni '50 del secolo scorso, con forte caparbietà, Benetazzo impresse una svolta determinante al modo di essere e di agire delle Pro Loco.

Ha "imposto" delle regole di comportamento nella vita delle associazioni stesse, introducendo statuti, regolamenti, modelli di presentazione dei bilanci, l'obbligo di avere nei propri Consigli Direttivi i Revisori dei Conti, la presenza di Consiglieri comunali per consolidare il rapporto tra Istituzioni pubbliche e associazione. Progressivamente, in pochi anni, queste regole sono diventate patrimonio a tutti i livelli, dalla singola Pro Loco ai Consorzi, agli organismi direttivi provinciali, regionali e nazionale.

Alle regole gestionali sono seguite le scelte organizzative: costituzione dei Consorzi che oltre a rappresentare le realtà territoriali sono diventati strumenti di scambio di esperienze e di crescita per tutti.

La stessa UNPLI provinciale, regionale, nazionale rappresenta il collante della grande famiglia delle Pro Loco.

Questo grande processo sarebbe rimasto fine a se stesso se non fosse stato accompagnato da iniziative capaci di dare visibilità e valorizzare le Pro Loco, infondendo in ogni singolo socio l'orgoglio di divenire parte attiva nelle

innumerevoli attività svolte. Sarebbe lungo elencare tutto quello che ha reso l'UNPLI Vicenza unica, grazie alla costante presenza e al forte impegno di Michele Benetazzo che ne è stato a lungo il presidente.

A lui si devono il premio Basilica Palladiana, il Festival veneto della canzone, le rassegne del teatro in corte, le gare gastronomiche e molto, molto altro ancora.

Rileggere oggi i nomi di fama nazionale e internazionale che, grazie all'interessamento dell'Avvocato, sono stati ospiti di manifestazioni organizzate dalle Pro Loco nel Vicentino, dà solo in parte la misura di quanto è stato fatto.

E' sempre grazie al cambio di prospettiva introdotto da Benetazzo che la valorizzazione dei prodotti enogastronomici nelle nostre tavole è divenuto un costante impegno delle Pro Loco, grazie anche al loro profondo legame con il territorio.

A nome del Consiglio Provinciale e dei numerosi collaboratori mi sento di assumere l'impegno di dare continuità all'esempio e agli insegnamenti del compianto Presidente Michele Benetazzo.

CINZIA BENETAZZO

figlia

Tra i ricordi più belli della mia infanzia ci sono le serate del Teatro in corte: il mio primo incontro col teatro. E i dopo spettacolo, quando la generosa padrona di casa di turno offriva a compagnia, ospiti e volontari pro loco, la spaghetтата all'aperto, rigorosamente seguita da generosi taglieri di soppresa e formaggio. Notti estive sospese tra irrealtà e giorno: si respirava l'aria della campagna, la polvere delle aie più remote, il canto dei grilli. Un regalo prezioso di mio padre, inarrestabile ideatore di occasioni di convivialità, cultura ed incontro. Un uomo passato indenne da valutazioni di classe sociale, cui era assolutamente estraneo. E indifferente alla distinzione tra cultura alta e bassa. In tempi in cui il teatro amatoriale, quando andava bene, era semiconosciuto e relegato alle taverne di casa o alla goliardia, mio padre lo riscoprì, valorizzò e fece protagonista delle abitudini della gente. Un tesoro che attendeva solo d'essere svelato ed assaporato, fruibile a tutti, senza prezzo del biglietto. Non solo (e qui sta il colpo d'ala): trasportato in aperta campagna, tra i "punari" e i rustici porticati, i covoni di grano e le vecchie cancellate. Più volte mi sono chiesta, pensando a questa ed ad altre invenzioni: ideare una iniziativa mai fatta prima, spiegarla molte volte, ad un sacco di persone, convincerle a seguirti, e poi, cosa più difficile, portarla avanti, negli anni: ma quante energie gli avrà richiesto? Eppure era un uomo frugale: dormiva poco, aveva bisogno solo di qualche minuto di silenzio per ripartire. Innumerevoli le riunioni che occupavano quasi tutte le sere della settimana. E nel fine settimana c'erano gli eventi, le sagre, i premi, il presenziare, l'andare, l'in-

contrare e lo stringere mani. Un asceta della socialità, che viveva con un misto di piacere e necessità. Con spirito di servizio. Sapeva relazionarsi con tutti. Da tutte le centinaia di migliaia di persone che deve aver incontrato, qualcosa si è portato a casa. Dagli incontri sono nate le idee e i nuovi progetti. Che poi hanno portato ad altri progetti. Presi come spunto da altri paesi, si sono propagati, oltre il Veneto. Mi capita di viaggiare per l'Italia, e nel vedere la promozione di alcuni eventi, dirmi: "Pensare che questo l'aveva fatto mio padre 40 anni fa!".

In fondo chi era l'avvocato? Ho sempre avuto il dubbio che in profondità vi fosse un uomo in fondo timido, sotto la scorza dell'organizzatore. Ambizioso sì, ma l'ambizione non l'ha mai sopraffatto, e alla fine è stata messa in secondo piano. Era un uomo che dubitava, anche se sembrava sicurissimo di sé. Chi gli è stato vicino lo sa: chiedeva consiglio, ma teneva per buoni i consigli di pochi. Alla fine sedimentava, si faceva un'idea sua, e poi faceva come voleva. C'era in lui una modestia segreta, privata, che nessuno avrebbe potuto immaginare. A parte gli amici intimi, i fedelissimi di tante battaglie, che lo ricordano bene. Senza di loro non avrebbe raggiunto tanti obiettivi, senza coloro che l'hanno seguito sempre.

Soffriva moltissimo delle critiche di paese, che lo abbattevano profondamente, specie quelle che mettevano in dubbio la sua rettitudine nella gestione della Pro Sandrigo. Avessero saputo che per lui la Pro era come una madre, un dogma, una religione. Tutto ciò lo demoralizzava a tal punto che minacciava di mollar tutto, e di ritirarsi a vita privata, di dedicarsi solo alla sua professione. Ma alla fine non mollava.

Le Pro Loco sono state molto, ma non tutto nella sua vita. Ha avuto i suoi epigoni, e i suoi discepoli. Apprezzava

moltissimo che il discepolo acquisisse poi una sua personalità, si facesse strada da solo. Lo ammirava volentieri quando si allontanava da lui. Soffriva quando lo tradiva. E, più di tutto, a salvarlo dalle amarezze c'era la cultura, l'amore per la musica, la letteratura italiana e francese. Era il magma che un tempo fu la formazione classica, quella teneva il lume nella vita, qualunque professione poi si intraprendesse. C'era un gran pensare, nell'uomo d'azione che tutti hanno conosciuto. Del resto, le sue iniziative avevano questo scopo: la diffusione della cultura, intesa sia come curiosità che divulgazione popolare. Nella libreria c'erano i suoi testi di greco del liceo e le tragedie con la traduzione a fronte, l'Odissea sottolineata. I molti dischi di lirica. Conosceva i libretti, ricordava brani di Tacito e Cicerone. Quest'ultimo, il sommo oratore, era il suo modello? Guardati dagli ignoranti, perché da loro non ci si può difendere, mi diceva. Ora che gli anni sono passati, capisco. I figli comprendono davvero le lezioni dei genitori dopo aver vissuto, dopo qualche decennio di impegni, affanni, dispiaceri. A questo e ad altri insegnamenti penso con gratitudine. Con rispetto per l'enorme quantità di energie dedicate, per la fatica. E con orgoglio.

ANTONIO BENETAZZO

fratello

Michele viene sempre ricordato per il Festival della canzone veneta, per la festa del Baccalà, per il premio Basilica Palladiana e per molte altre iniziative portate a termine con successo. Nessuno ricorda un progetto che per me è molto importante, la fondazione di un gruppo Scout ASCI (Associazione Scoutistica Cattolica Italiana).

Siamo nel 1946, la guerra è finita da poco. Michele ha 17 anni ma ha già in mente di creare il gruppo Scout. Pensate bene alla difficoltà, in quel tempo non c'erano auto, moto... non c'erano i cellulari. Ma lui è riuscito lo stesso. Io posso raccontarlo bene perché feci parte di quel gruppo di trenta ragazzi (dai dieci ai quindici anni) divisi in tre squadriglie (Aquile, Leoni e Volpi). La sede era in Patronato e ci ha aiutato un sacerdote, Don Benvenuto. Era necessario realizzare le divise: Michele ha chiesto aiuto a varie sartine del paese ed è riuscito a inaugurare il reparto. Nella foto, è il terzo da destra. Sul fondo, alcuni "Scout anziani" appartenenti ai primi gruppi vicentini ante anni '30, che Mussolini aveva sciolto con l'abolizione delle associazioni, e che furono invitati a presenziare all'inaugurazione del 1946.

Michele ci ha fatto partecipare a varie gare organizzate dall'Associazione Scout (ASCI), ed era deciso a portare il gruppo in campeggio. C'era bisogno delle tende e di varie attrezzature: non riesco ancora a capire come abbia fatto, poiché ai tempi le famiglie avevano poche disponibilità. Per le tende ha chiesto aiuto al Prof. Galletto (ex Sindaco) che ci procurò dieci tende canadesi. Poi è riuscito a convincere il proprietario di un camion a portarci in montagna a

Lavarone e lì siamo rimasti 15 giorni. Ci aiutarono anche due Scout di Vicenza, esperti di campeggio, e Palmerino Chemello, in veste di cuoco ufficiale. Abbiamo passato giornate meravigliose: canti, passeggiate e giochi. Alla sera seduti davanti al fuoco a cantare e raccontare storie.

Purtroppo non eravamo dei Santi: in Patronato furono fatti anche dei piccoli danni e il Parroco non era molto contento. In seguito a varie discussioni il gruppo si è sciolto. Michele allora ha pensato di cambiare paese, ed è andato a Dueville dove ha incontrato collaborazione per creare un nuovo gruppo, che attualmente esiste ancora ed è numeroso. Per andare a Dueville usava la bici e siccome aveva iniziato a frequentare l'Università a Padova, prendeva il treno a Dueville e quando tornava si dedicava al gruppo Scout. La sera rientrava a casa molto tardi. Il gruppo di Dueville funzionava molto bene tanto che ha partecipato a numerose gare, anche all'estero.

Ci sarebbero molte altre iniziative da ricordare. Per esempio nel 1952, con l'alluvione in Polesine, Michele era a capo del comitato pro alluvionati: ha anche creato un "gruppo di arte varia" di beneficenza. Il gruppo rappresentava uno spettacolo in molti paesi della provincia (anche Thiene e Marostica) e il ricavato andava a favore degli alluvionati. E nel 1957, il torneo di calcio giovanile, Coppa "Natalia Cambi". Nei comizi politici in giro per i paesi della provincia noi ragazzi, che lo seguivamo ovunque, gli facevamo da *claque*, per stimolare consenso ed entusiasmo a fine discorso. Nel 1948 (a soli 19 anni), fece la campagna elettorale SPES in Calabria, il motto finale di ogni comizio pubblico era: "Non votare è una viltà, votare male è un tradimento: votate, votate bene, votate DC!".

GIOVANNI FOLLADOR

Presidente Unpli Veneto

Sono trascorsi ormai dieci anni dalla scomparsa dell'avv. Benetazzo, ma il suo ricordo è ancora, più che mai, vivo nella memoria delle Pro Loco e nella mia.

Michele Benetazzo era una persona "speciale". Le persone che come me hanno avuto la fortuna di conoscerlo lo hanno stimato per la sua forza, la sua dinamicità, il suo attivismo.

Il mio rapporto con Lui non è sempre stato facile. Non poteva esserlo. Ma la nostra è sempre stata una dialettica da un lato di profonda stima reciproca dall'altro sempre tesa alla valorizzazione delle Pro Loco, alla ricerca di nuovi spazi e di nuove vie.

Aveva una qualità speciale: era una calamita vivente, riusciva a coinvolgere tutti coloro che aveva intorno attraverso le sue idee e i mille progetti. Il suo essere una persona creativa e vulcanica lo spingeva a occuparsi di diverse iniziative contemporaneamente e con lui non si faceva in tempo a completarne una che già ne aveva in mente un'altra.

Tutte le persone che incontriamo nel percorso della vita lasciano in noi la loro impronta, chi più chi meno incisiva, e lui, a mio avviso, ha lasciato in chiunque lo abbia conosciuto una traccia indelebile. Il suo vivere è stato un continuo essere d'esempio: sempre lottare con forza per le proprie idee, per i propri ideali, per le PRO LOCO.

Ma la cosa che dobbiamo ricordarci e avere sempre presente è che se esiste l'Unpli lo dobbiamo esclusivamente a lui, alla sua lungimiranza. Se oggi abbiamo una struttura salda, che ci consente di far sentire la nostra voce, è grazie a lui.

Lasciare un segno è l'aspirazione di tutti nella vita e lui ne ha lasciati molti in tutti noi.

CLAUDIO NARDOCCI

Ex Presidente Unpli Nazionale

Un grande Cuore che batteva Forte per il Mondo Pro Loco, questa è l'immagine più intensa che mi torna alla mente quando mi chiedono di ricordare Michele Benetazzo. Un uomo che ha significato molto per lo sviluppo e l'affermazione del nostro movimento.

Pescando nei ricordi più profondi tornano alla mente episodi di quasi trent'anni fa, era infatti il 1991 quando entrai per la prima volta a far parte della famiglia UNPLI. Ero stato eletto Presidente Provinciale, aderendo ad una richiesta del Presidente dell'Ente al Turismo di Roma, On. Vito Di Cesare. All'epoca nel Lazio l'Unione era un'entità sconosciuta ai più, condotta da una persona, un vero Signore il Dottor Gasbarri; purtroppo Gasbarri preso dal suo lavoro, era titolare di un noto studio odontoiatrico, non poteva dedicare molto tempo alle nostre Pro Loco e poche erano le iniziative per far conoscere l'Unione.

All'Assemblea di Jesolo ebbi modo di incontrare per la prima volta Michele, un breve e fuggevole incontro, le cose da dire e da fare in un'Assemblea sono sempre molte. Ci sentimmo poi spesso per telefono visto che Gasbarri, anziano e malato, aveva deciso di lasciare e di consegnarmi il testimone, incarico che ritenevo impegnativo e che accettai con una certa titubanza.

Più tardi organizzai a Ladispoli la mia prima Assemblea Regionale ed in quell'occasione potei conoscere meglio Michele. Iniziò un periodo di feconda collaborazione in cui imparai molto sul ruolo e gli scopi dell'Unione, ricevetti consigli preziosi e piccoli incarichi di Rappresentanza da svolgere a Roma per ovviare alla distanza della Capitale da

Sandrigo. Appresi però in quel periodo che la schiettezza e il fare un po' burbero dell'Avvocato gli avevano creato alcuni nemici, cosa che avrebbe portato poi la maggioranza dei Comitati Regionali ad appoggiare la proposta di una mia candidatura a Presidente Nazionale. Fu proprio questo il rammarico più grande che ebbi all'inizio del mio mandato, la consapevolezza di dover sostituire una persona che aveva fatto la storia dell'U.N.P.L.I. L'avvocato ne aveva curato la nascita nel 1962, quando ancora erano solo in tre quelli che avevano creduto a questo Sogno e ne avevano sottoscritto l'Atto Costitutivo.

Nello scrivere il primo libro Editto sulle Pro Loco, "Il Genio del Luogo", contattai anche il nostro primo Presidente, l'On. Quirino Borin che dopo solo un anno fu costretto per ragioni familiari a lasciare l'incarico; anche lui mi rivelò che avrebbe auspicato che l'incarico fosse affidato a: "Quel giovane Avvocato Veneto..." ma che poi, dopo le dimissioni, non ebbe più notizie dell'UNPLI fino alla mia telefonata!

Come avrete compreso le vicende, in quella che io mi ostino ancora a definire famiglia Pro Loco, sono sempre state abbastanza burrascose. Una cosa che non si può assolutamente contestare e sono felice di affermare è il grande Amore che Michele aveva per le Pro Loco. Le ha sempre difese a spada tratta qualche volta facendosi trasportare dal suo carattere un po' polemico che lo faceva essere forse troppo "sincero" durante i suoi interventi in cui non risparmiava a nessuno il richiamo all'impegno assoluto verso l'UNPLI.

Nel chiudere il ricordo di Michele Benetazzo, mi assale una grande malinconia ed il rammarico per non essere riuscito a collaborare con lui più a lungo e fattivamente. Eravamo così diversi caratterialmente ma forse per questo, insieme, avremmo potuto fare grandi cose per il nostro comune Grande Amore: le Pro Loco.

ANTONIO CHEMELLO

Presidente Pro Loco Sandrigo

L'AVVOCATO, così l'ho sempre chiamato tra un misto di rispetto e ammirazione e per il suo aspetto rigido e austero che metteva sempre tutti in soggezione. Lo conosco da sempre, perché frequentava prima l'osteria Tre Garofani, gestita da mia nonna in centro a Sandrigo e, successivamente, la trattoria di mio papà "Da Palmerino" appena fuori dal centro di Sandrigo. Frequentando l'avvocato e leggendo poi nelle sue "memorie", ho scoperto la lunga amicizia che lo legava a mio padre. Entrambi, nei primi anni del dopoguerra, bazzicavano nel gruppo scout di Dueville: mio papà come cuoco, lui già come capo squadra a soli 19 anni, chiaro segnale che fin da giovane era un leader intraprendente. Crescendo, ha sempre cercato di spronarmi e coinvolgermi nelle molteplici attività e manifestazioni della sua amata Pro Loco di Sandrigo.

Appena terminati i miei studi alla scuola alberghiera di Recoaro, appena diciottenne, mi invitava spesso a portare dei piatti tipici da fare assaggiare ad ospiti illustri che riusciva a portare a Sandrigo grazie alle iniziative della Pro Loco. Per lui, il volontariato era d'obbligo, pertanto fin da subito mi faceva intendere che non erano previsti rimborsi per il lavoro fatto.

Alla morte improvvisa di mio padre, quando ero poco più di un ragazzino, in alcuni momenti per me difficili, l'Avvocato mi ha saputo consigliare in merito ad alcune decisioni importanti da prendere durante i lavori di ristrutturazione del locale di famiglia. Io, giovane ed inesperto, mi sono affidato a lui e insieme abbiamo vinto una grande causa legale. Quando gli ho chiesto la parcella per la sua

prestazione, mi ha stupito ed impressionato perché mi disse: “Guarda che io sono un amico da sempre della tua famiglia e gli amici hanno anche dei doveri”. Questo era il suo lato nascosto, un animo comunque buono e disponibile, nonostante il suo carattere a volte burbero e introverso.

Un sogno che lui coltivava e di cui spesso mi parlava era di valorizzare palazzo Mocenigo, un bel palazzo di Lupia di proprietà comunale e di farne una scuola alberghiera. Attualmente il palazzo ospita invece una scuola ambientale ma comunque viene valorizzato grazie agli interventi delle associazioni di Sandrigo che vi risiedono.

E' stato l'Avvocato a farmi conoscere il mondo delle Pro Loco e del volontariato di cui poi mi sono appassionato cercando di dare il massimo impegno come lui mi ha insegnato. Nell'autunno del 2006 ho trascorso nel suo ufficio a Sandrigo pomeriggi interi a discutere dell'organizzazione del mio viaggio in barca a vela da Venezia a Røst: un mio sogno nel cassetto realizzato per festeggiare i 20 anni di fondazione della Confraternita del Bacalà alla vicentina. Durante i lunghi mesi della preparazione del viaggio mi ha saputo consigliare e mi ha aiutato a cercare collaborazioni e partner, ma poi si finiva quasi sempre a parlare delle sue due associazioni che aveva nel cuore e per cui viveva 24 ore al giorno: la Pro Sandrigo e la Confraternita del Bacalà.

FAUSTO FABBRIS

Vice-Presidente Pro Loco di Sandrigo

LETTERA A MICHELE

Avevo dieci anni quando mi ingaggiasti per portare un mazzo di fiori a Fulvia Colombo, sul palco del Primo Festival della Canzone Veneta... era il 1958, da pochi anni c'era la televisione. Erano tempi da pionieri e tu eri un motore sempre acceso, sempre pronto a nuove sfide, un pozzo senza fondo di idee e iniziative, instancabile. Sandrigo, più di altri paesi vicini, diventò più importante per merito tuo.

Ancora oggi viviamo un po' di rendita; quello che ci hai lasciato, la passione, l'orgoglio, il fare le cose in un certo modo, la voglia di sorprendere, ce li hai regalati tu.

Sono stato tuo complice in tante avventure, altre volte ero anche in disaccordo con te e lo manifestavo: non eri una persona facile, accentratore ed egocentrico, maestro nell'attirarsi antipatie, ma al tempo stesso gentile, dolce e delicato al momento giusto.

Il Premio Basilica Palladiana segnò l'apice delle tue invenzioni, un avvenimento prestigioso al di fuori e al di sopra delle normali attività di una Pro Loco: era tutto tuo, lo gestivi da solo con geloso mistero e tanto orgoglio.

Poi arrivò la Confraternita del Bacalà: la scommessa era grossa, ma quei quattro giannizzeri veneti, complice il Console di Norvegia Petter Johannesen, ospiti del grande Bonassisi in Galleria a Milano, si ribellarono a quel bacalà spacciato per "alla vicentina". Non poteva un piatto simile rappresentare il nostro buon piatto veneto. Durante le due ore del viaggio di ritorno da Milano, Benetazzo

M., Fabbris F., Fabbris G., Pozzan G., accesero le micce di quella Festa gastronomico – cultural – popolare che oggi è il fiore all’occhiello della Pro Loco e del paese di Sandrigo, per lustro e partecipazione da tutta Italia.

Ad Aprile del 2009 la tua ultima sorpresa: ci hai lasciati.

Ci guardavamo attorno smarriti; ci avevi lasciato tanto, ci siamo presi per mano e ci siamo messi al lavoro... e quando eravamo in difficoltà, la domanda spontanea era... Michele cosa farebbe?

LUCIANO RIGHI

Presidente Venerabile Confraternita del Bacalà alla Vicentina

C'è un vecchio proverbio che dice che una persona non muore se rimane nel cuore e nella mente di chi l'ha conosciuta.

Credo di poter affermare con sicurezza che a distanza di dieci anni dalla scomparsa MICHELE BENETAZZO è più vivo che mai.

Merito certamente dei famigliari, degli amici, dei conoscenti, degli estimatori ma specialmente del sistema delle Pro Loco e della Confraternita del Bacalà alla Vicentina.

Il mio primo incontro con Michele risale a metà degli anni '50 del secolo scorso quando organizzò, con la sua ben nota meticolosità, presso una sala del Patronato adiacente al cinema teatro Arena, un seminario di studio su temi politici fra il Gruppo Giovanile delle Democrazia Cristiana di Sandrigo e quello di Malo al quale in quegli anni appartenevo. Successivamente, date le sue qualità, fu mandato dalla Direzione Centrale del Partito ad operare per qualche tempo nell' Italia meridionale. La sua passione politica e la sua preparazione amministrativa e professionale lo portarono poi a ricoprire importanti incarichi nelle Istituzioni locali che svolse con indiscussa capacità e diligenza. Nel tempo l'amicizia si è sempre più consolidata, specie nel periodo 1975-1983 nel corso del quale ho ricoperto l'incarico di Assessore nella Giunta Regionale del Veneto e poi dal 1983 al 1992 come Deputato al Parlamento, per i contatti frequentemente da lui sollecitati tesi a promuovere e valorizzare le Pro Loco, nel campo delle quali aveva assunto sempre maggiori responsabilità fino a diventare Presidente nazionale dell'UNPLI, nella sua lungimirante ed innovativa idea che questi organismi, che operavano capillarmente sul

territorio , dovevano essere accanto ai Comuni per sostenere le attività tradizionali ma anche fare un salto di qualità sul piano della cultura e del turismo. Per fare questa intensa ed apprezzata azione a livello amministrativo e politico aveva le carte in regola, potendo dimostrare la concreta realizzazione di importanti iniziative come il Festival della canzone veneta, il Premio Basilica Palladiana, il giro delle ville palladiane delle auto d'epoca, il carnevale ed altri innumerevoli eventi sportivi, culturali e ludici.

Ma una delle sue più avvincenti e vulcaniche realizzazioni fu la costituzione della VENERABILE CONFRATERNITA' del BACALA' alla VICENTINA dotandola di apposito Statuto e coinvolgendo personaggi della politica, della pubblica amministrazione, della cultura, dell'imprenditoria, delle professioni, della finanza, del giornalismo, dell'enogastronomia e della ristorazione.

Nella constatazione che il bacalà alla vicentina accompagnato dalla polenta di mais, una ricetta unica ed esclusiva che vanta oltre 400 anni trasmessa per generazioni di madre in figlia e di cuoco in cuoco, stava scomparendo dalle famiglie per ragioni sociali e per il cambiamento degli stili di vita e delle abitudini alimentari e perfino dalle trattorie e dai ristoranti, si pose l'obiettivo di salvaguardarla, rilanciarla e diffonderla con l'intento, sempre presente nella sua mente, di promuovere contestualmente anche il turismo e la cultura. Fu depositato il marchio con il logo presso la Camera di Commercio di Vicenza, codificata la ricetta, adottata una divisa (cappa bruno-argento come il merluzzo e mantellina gialla come la polenta) , studiato l'abbinamento dei vini, coinvolto il gruppo dei ristoranti ai quali viene assegnata una targa di riconoscimento, promossa la formazione dei Bacalà Club per gli appassionati, organizzata la presenza su quotidiani, riviste, periodici, pubblicazioni, radio e televisio-

ni pubbliche e private italiane e straniere e la partecipazione a festival enogastronomici, fiere, mostre, convegni, seminari, incontri, conferenze, premi letterari, presentazioni di libri ed altri eventi pubblici e privati a livello locale, provinciale, regionale, nazionale ed internazionale, attivato il sito www.baccalaallavicentina.it, instaurato rapporti con altre Associazioni e Confraternite legate allo stoccafisso e con scuole, istituti alberghieri ed università italiane e straniere, intensificato il collegamento con la Norvegia dalla quale viene importato lo stoccafisso che ha visto il gemellaggio fra l'isola di Rost ed il Comune di Sandrigo e l'organizzazione delle giornate italo-norvegesi, organizzata la Festa del Bacalà alla Vicentina a Sandrigo con la pubblica solenne cerimonia delle investiture dei nuovi Confratelli l'ultima Domenica di Settembre di ogni anno.

Un'azione imponente che, nel solco tracciato, abbiamo incrementato ed affinato dopo la sua scomparsa con importanti risultati: riconoscimento del BACALA' alla VICENTINA fra i CINQUE ALIMENTI della TRADIZIONE ITALIANA nel circuito EuroFIR (European Food Information Resource) finanziato dall' UNIONE EUROPEA, ripercorso via mare e via terra il viaggio di Pietro Querini del 1431-1432 battezzandolo "VIA QUERINISSIMA" ed operando con la Regione del Veneto, la Contea norvegese di Nordland ed altri partners europei per l'auspicato riconoscimento quale ITINERARIO CULTURALE EUROPEO da parte del CONSIGLIO d'EUROPA, l'emissione il 1° Marzo 2017, in occasione del trentesimo anniversario di fondazione della Confraternita, di un FRANCOBOLLO dedicato al Bacalà alla Vicentina, primo francobollo nella storia di Poste Italiane dedicato ad una ricetta, ISCRIZIONE della Confraternita nel REGISTRO REGIONALE delle ASSOCIAZIONI ENOGASTRONOMICHE RICONOSCIUTE

ai sensi della Legge Regionale n° 12 del 10 Maggio 2017, consegna a Roma al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella della litografia commemorativa, del materiale filatelico con gli annulli speciali del francobollo, dell'itinerario dei Ristoranti Consigliati e del volume sul Bacalà alla Vicentina, presenza ad eventi significativi come il G8 dell' Agricoltura, l' Expo 2015, il Giro ciclistico d'Italia, le Mille Miglia, la Milano-Taranto motociclistica, il Meeting sugli itinerari europei all'Università Tor Vergata di Roma, il Carnevale e la Regata Storica di Venezia, il Giro della Rua di Vicenza, il Festival Biblico di Vicenza, il Festival Triveneto del Baccalà, le Giornate Anseatiche di Lubecca e Bergen, il pranzo con Re Harald V di Norvegia in occasione della sua visita ufficiale in Italia e poi le presenze con degustazioni del nostro bacalà in molti Paesi Europei, in Canada, negli USA, in Argentina, in Brasile, in Sud Africa ed in Australia.

Un'attività significativa basata sul volontariato e l'impegno e la passione dei Confratelli. Cercheremo di fare ancora di più e meglio per l'affermazione di valori che non sono solo economici ed enogastronomici ma culturali e sociali ai quali il nostro Fondatore teneva particolarmente. Credo sia il modo giusto per onorarlo e tenere viva la sua memoria.

ALDO ZORDAN

Vice Presidente Nazionale F.I.T.A.

Associazionismo, valori, cultura, tradizioni. Sono queste le prime parole che mi vengono alla mente ricordando l'avv. Michele Benetazzo, uomo di inesauribile energia e di rara generosità quando si trattava di immaginare e concretizzare iniziative mirate al benessere della comunità.

Ho avuto spesso il piacere di collaborare con lui, in particolare quando ero Presidente Regionale Veneto della Federazione Italiana Teatro Amatori (Fita): quella Fita Veneto che non a caso, nel 2010, ha voluto premiarlo, seppure purtroppo alla memoria, per quell'affinità che sentiva di condividere con lui, per l'attenzione ai giovani, per l'impegno in favore di un teatro custode della più autentica anima popolare, per la convinzione che il benessere di una società passi necessariamente anche attraverso la cultura.

Il suo esempio di tenacia, rigore, lungimiranza rimane luminoso oggi come allora, ad animare le innumerevoli realtà alle quali ha messo a disposizione la propria esperienza e competenza, con uno spirito di servizio che oggi più che mai rimane quale sua preziosa eredità morale, a beneficio di tutti noi.

MASSIMILIANO FATTORI

ex Sindaco di Bolzano Vicentino

FRANCESCO PRETTO

Presidente Consorzio Astico Brenta

Ho conosciuto l'amico Michele Benetazzo negli anni 70 quand'ero presidente della Pro Loco di Bolzano Vicentino e poi, ininterrottamente per tutti gli anni 90 quando, eletto sindaco ho dedicato a Lui il nome di una importante via dello stesso Comune, d'accordo con il Presidente del Consorzio Astico Brenta Francesco Pretto.

Ho perfino posizionato un "quadro di ricordi" nella stessa stanza dove dedicavo il mio tempo per la comunità.

Su di Lui, ho memorie indelebili.

Aveva una meravigliosa creatività e un'abilità incredibile di trasformare un'idea in un progetto per poi trasformarla in una sorprendente realizzazione.

Era il monarca delle Pro Loco e sostenitore del volontariato attivo.

Ci diceva, quando ci trovavamo insieme con gli altri Presidenti delle Pro Loco Astico Brenta e i percorsi erano difficili: -Dov'è il problema? Non drammatizziamo le cose semplici, forza e....coraggio, ricordatevi che "gli insoddisfatti sono sempre i vincenti"-.

Per Lui, tutte le emozioni erano ridotte al minimo, all'ovvio, tutto era celato dietro la più silenziosa normalità.

Aveva il pregio di disegnare le idee con le parole.

Sono trascorsi dieci anni dalla sua morte, ma ricordo tutto: le sue utopie, le divagazioni sottili, era l'uomo delle passioni, della parlantina ipnotica, della mente aperta alle tante curiosità.

Aveva un'apparente disinteresse per la politica, ma ne

era spesso coinvolto nelle delusioni e nelle rivincite. Mi rispose una volta ad una mia richiesta sui politici nostrani “Non tutti i tiranni sono cattivi, ce ne sono perfino di perfidi e benevoli”. Era spesso cinico e sprezzante verso questo mondo che criticava.

Non aveva il dolce veleno della vanità e alle nostre conversazioni intime non si accompagnavano mai le sue immagini private.

Alcune persone vivono la vita intera senza trovare se stessi, ma Michele non si è mai fatto divorare dalla corsa al successo, anche se in verità l’ambizione, a mio avviso, era un po’ il cibo per i suoi pensieri.

Nei contorni della sua identità Lui era così, detestava un po’ le regole, adorava anche le donne ed era sempre spontaneo nelle cose semplici della vita.

Non sentiva mai il bisogno di sentirsi perdonato, Lui aveva sempre ragione!

Un giorno mi disse, dopo che seppe l’esito delle votazioni del Comune di Bolzano Vicentino “In uno stato sgangherato come il nostro, vedrai che fare il proprio dovere diventerà una forma di eroismo”.

Con il senno del poi, aveva indovinato.

La vera avventura umana, diceva un grande filosofo, è la realizzazione del bene, la scoperta del possibile.

Lui era questo, anche con le sue contraddizioni-

L’avvocato Michele Benetazzo, ha lasciato la sua vita, a noi, tra immagini, parole e ricordi; come un caro amico che non riusciremo più a dimenticare.

Ciao Michele, un abbraccio da tutti noi

ADELINA DE BONI

Consigliere Comitato Provinciale Unpli Vicenza

Il nome dell'avvocato Benetazzo è un tutt'uno con le Pro Loco e con la Confraternita del Bacalà. La prima volta che l'ho conosciuto è stato negli anni '70, ad un convegno (mi sembra il primo) a livello nazionale che aveva organizzato a Riva del Garda sul significato della parola "pro loco" e sul ruolo delle Pro Loco. Allora, giovanissima, alle prime armi in Pro Loco, ero stata sin da subito colpita dalla personalità di Benetazzo e dalla sua capacità di trasmettere passione per questa associazione che sarebbe poi diventata una parte molto importante della mia vita. Da lì è stato infatti un crescendo, un lavorare insieme a livello consortile e a livello provinciale come componente del Consiglio Unpli; si lavorava alle proposte da inviare in Regione e si partecipava ai tanti annuali congressi nazionali organizzati, di volta in volta, nelle varie Regioni italiane. Facevo ormai parte di una squadra, di una grande famiglia (come non ricordare Cortese, Marini, Penzo, Carollo e molti altri) in cui tutti si lavorava con entusiasmo, con proposte continue, sempre alla ricerca di nuove iniziative che avrebbero portato valore culturale e risalto turistico non solo ai nostri paesi ma anche a tutto il territorio nazionale. Più tardi, finalmente, anche le istituzioni si sono rese conto del peso di questa Associazione, dove le parole "volontariato" e "apolitica" erano regole di comportamento.

Benetazzo strigliava tutti, noi suoi collaboratori più vicini, ma anche amministratori e politici, perché tutti dovevamo comprendere che il conoscere sino in fondo le realtà sociali, culturali, artistiche del nostro territorio ed essere per questi temi preparati significava aver concorso a rendere più

conosciuta, apprezzata e amata la nostra terra.

Il nostro avvocato ha sempre pensato in grande e grande voleva il nostro impegno e le nostre proposte. Non c'era incontro o assemblea dove puntualmente al microfono diceva "sentiamo cosa ne pensa Adelina". Aveva intuito che la sua passione per le Pro Loco era anche la mia.

Con molti amici abbiamo condiviso tante battaglie ma anche tanti traguardi. Molto da allora è cambiato, molto è cresciuto e migliorato e molte iniziative sono fiori all'occhiello di tante Pro Loco e dei loro rispettivi Comuni.

Caro avvocato, il tempo passa, ma è bello ricordare e testimoniare ciò che hai fatto per tutti noi, per questa terra che tanto hai amato e che tanto ci hai insegnato ad amare.

Per noi, per le Pro Loco vicentine sarai sempre il nostro presidente.

GIUSEPPE CORTESE

Consigliere Unpli Vicenza

Ho avuto la fortuna di conoscere l'Avvocato Benetazzo nei primi anni '90 e di collaborarci prima in veste di Presidente del Consorzio Pro Loco Grappa Valbrenta, poi come Presidente della Pro Loco Valstagna. Inoltre, ho partecipato al Comitato Provinciale per venti anni sotto la sua presidenza.

Lo definirei una persona decisa, a volte burbera, ma capace di sensibilità e lungimiranza nell'affrontare le difficoltà che le Pro Loco, quelle che lui considerava la propria creatura, gli presentavano in veste di Presidente dell'UNPLI Nazionale.

I ricordi sono molti, ma tra tutti credo che il più bello sia di quando mi fece gli auguri di compleanno alle 7.30 di mattina dopo una serata passata a discutere e a "beccarsi".

Riporto un altro aneddoto che permette di comprendere il carattere di questa persona che io considero straordinaria. Ad una delle tante Assemblee Provinciali a cui partecipai in qualità di Presidente del Consorzio Grappa Valbrenta, venni premiato per le attività svolte dal Consorzio e ricordo che l'Avvocato annunciò la mia premiazione con queste parole: "Premiamo Cortese Giuseppe come Presidente del Consorzio anche se non se lo merita perchè non fa niente". Io allora gli risposi a tono dicendogli che non avrebbe più avuto il mio voto. Naturalmente ci fu una risata generale e, sapendo che persona era, la presi come una battuta goliardica.

So che aveva stima nei miei confronti per le responsabilità che mi diede negli anni: le deleghe come commissario per la risoluzione dei problemi in qualche Pro Loco, il ruolo

di responsabile della Fiera del Tempo Libero a Vicenza e della Fiera Campionaria a Padova o di organizzatore della Festa della Terza età in cui era sempre presente. Mi fece sempre i complimenti per il lavoro svolto nel Consorzio e, soprattutto nell'ultimo periodo, mi chiedeva di accompagnarlo alle varie Assemblee.

Questo era l'Avvocato Benetazzo, persona buona e capace, con una visione del futuro non comune. Pensando alla sua straordinaria attività e alle sue qualità umane lo ricordo come un grande e autentico amico delle Pro Loco. Lo rimpiango con sincero affetto.

GALLIANO ROSSET

Priore Venerabile Confraternita del Bacalà alla vicentina

“Varda che no go schei”

Terminata una recita nel “Teatro in corte”, la Pro Loco di Sandrigo ci distribuiva una scodella di minestrone nell’aia della recita. Il minestrone, buonissimo, era tiepido, alla giusta temperatura per gustarlo prima di iniziare a smontare la scena.

Era una scena che mostrava la piazzetta di un paese contadino, con quello che da ragazzi ci aveva sempre accompagnato in una piazzetta: un paracarro, una finestra coi rossi gerani in un vaso di terra, la casetta della pesa, la porta dell’osteria, il muro della canonica vecchia con fontana, confinante con l’angolo della chiesa e, sullo sfondo, il campanile e gli alberi della campagna vicina.

L’avvocato, informatosi su chi aveva disegnato quella piazza, mi venne vicino buttandomi secca la proposta: “Avrei bisogno di un logo per la mia Pro Loco, ma varda che no go schei”.

Fermai il cucchiaino e gli feci osservare che a Sandrigo avevano villa Sesso, carica di storia e onori.

Michele mi bloccò subito: “Quella no, è privata; la Pro Loco è una cosa pubblica, di tutti”. Chiesi dove fosse la sede della pro Loco e, sentito che, ufficialmente, era in Municipio, gli promisi che avrei tentato qualcosa. Due giorni dopo gli portai in ufficio a Sandrigo un paio di disegni a china e non ne seppi più nulla.

Una vita dopo, il destino mi fece approdare alla Venerabile Confraternita del Bacalà alla Vicentina e trovai un mondo da scoprire. Sulle lettere intestate della Pro Loco

vidi un disegno che mi sembrava quasi familiare; chiesi all'impiegata e questa mi disse che l'aveva procurato l'avvocato e non sapeva altro. Da un abbozzo a matita, saltato mi fuori a casa, compresi perchè quel disegno mi risultava familiare: l'avevo fatto io.

L'avvocato Michele Benetazzo ha cambiato sede al suo ufficio, ma ci ha lasciato varie cose tra le quali la Confraternita che svolazza con le mantelle a Sandrigo, a fine settembre; a me è rimasto il piacere di avergli fatto un disegno senza schei, che è il logo della Pro Loco di Sandrigo.

LUCIO PENZO

*già presidente del Consorzio Pro Loco Colli Berici
già vicepresidente Consiglio Unpli Vicenza*

*Commemorazione dell'avvocato Michele Benetazzo
letta dal compianto Lucio Penzo*

Anche a nome del Comitato Unpli di Vicenza che qui rappresento, credo di non mancare di rispetto e di affetto nei confronti di tanto maestro e guida, se mi permetto di aggiungere una piccola affettuosa scommessa: e cioè che se avesse dovuto scegliersi un epitaffio il nostro Presidente non si sarebbe limitato a qualche frase scontata, ma avrebbe fatte sue le parole di Zeno Saltini che sulla sua tomba ha voluto questa iscrizione: “Qui giace un uomo che poteva fare di più”.

Parole umili e convincenti di uno che è stato un lavoratore formidabile e instancabile; mai toccato dallo scoraggiamento, capace di convincere e coinvolgere, patrocinatore di una causa di partecipazione e di volontariato che lo vedeva irrefrenabile nella ideazione e promozione con tutta quella personalità, al tempo stesso sanguigna e amabile.

Suo il merito di aver fondato l'UNPLI a Recoaro nel lontano 1952. Un insieme di tante piccole associazioni, le Pro Loco appunto, intese come Enti intermedi con compiti più di competenza della pubblica amministrazione, che del privato, ma gestite nel più puro volontariato, con l'amore del cittadino per il proprio paese, per la propria terra.

Sul solco e come frutto complementare, grazie a questa sua fantasia inesauribile sono nate tutte le altre realtà delle quali l'avv. Benetazzo è stato padre e animatore;

tutte belle, tutte importanti, ma le Pro Loco sono state quelle che hanno avuto la precedenza assoluta, quelle che hanno assorbito le energie maggiori. Un impegno che ha accompagnato sempre questo vicentino, orgoglioso della sua terra, della sua Provincia e della sua Regione, ma capace di pensare in grande e quindi di avere un respiro nazionale adattabile a tutte le realtà così varie come sono quelle del nostro amato Paese e copiate anche sul piano internazionale.

Prima dell'operazione dello scorso anno, conscio che forse qualcosa potesse andare storto, di Suo pugno si è scritto un lucido autoritratto, che altro non è che il testamento spirituale per le Sue Pro Loco.

Si è definito un “grillo fuori del coro” , “una voce contro”, “pensiero e partecipazione, mai disimpegno”, “comunque un essere libero, mai rassegnato” Tutto vero. Con Lui si poteva essere d'accordo o no. Ma la sua analisi e visione della vita sociale ti stimolavano a porti delle domande.

Caro Presidente, sii contento perché non potevi fare di più di quello che hai fatto e sii contento anche perché siamo tutti qui ad assicurarti che la tua eredità e il tuo esempio non scompariranno. Continueremo a portare avanti e a rendere ancora più grande l'opera che ci lasci.

MICHELE BENETAZZO

7/2/1929, *Sandrigio (VI)* - 20/04/2009, *Sandrigio (VI)*)

- Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Padova, ha esercitato la professione di avvocato in Cassazione in Vicenza. Sposato con una figlia.
- Cavaliere della Repubblica – Commendatore della Repubblica.
- Capo reparto scouts e delegato provinciale scouts negli anni 1946/1950.
- Capo reparto al Jamboree Internazionale d'Austria nel 1949.
- Presidente della Polisportiva Nova Juventus dal 1950 al 1953.
- Dopo aver frequentato l'ateneo di studi politici a Roma nel 1951, ha diretto quale responsabile elettorale di Reggio Calabria l'Ufficio della Provincia nelle amministrative del 1951.
- Fondatore della Pro Loco di Sandrigio nel 1953: ne è stato presidente fino alla morte nel 2009.
- Nel 1951: presidente del Comitato Alluvionati del Polesine.
- Nel 1953: fonda la Polisportiva Sandrigosport che presiede fino al 1955.
- Nel 1950 fonda la squadra di pallacanestro femminile e partecipa con la stessa al campionato di serie B – la dirige fino al 1954.
- Ufficiale degli Alpini – Comandante della Cp Comando del BTG Pieve di Cadore – 7 RGM Alpini.
- Membro del Consiglio Direttivo dell'EPT DI Vicenza dal 1960 e, dal 1975, anche consigliere delegato fino al 1985.
- Componente della Presidenza dell'Ente Fiera di Vicenza fino al 1984.
- Membro del Consiglio Direttivo dell'Azienda AA SS di Recoaro.

- Membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Alberghiero di Recoaro.
- Nel 1962 fonda l'UNPLI – Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, della quale è segretario generale e, dal 1986 al 1997, Presidente Nazionale.
È Presidente dell'UNPLI Veneto dalla sua costituzione fino al dicembre 2003.
È Presidente dell'UNPLI VICENZA dalla sua costituzione fino all'aprile 2009.
È Presidente del Consorzio di Pro Loco Astico Brenta dalla sua costituzione fino all'aprile 2009.
- Dal 1963 al 1969 è Presidente dell'US Azzurra di Sandrigo.
- Presidente dell'Ospedale Civile di Sandrigo dal 1971 al 1976.
- Negli anni Settanta è componente del Consiglio Direttivo dell'Ente Vicentini nel mondo.
- Nel 1975 gli è stato conferito il Premio Internazionale “Dioniso d'oro” a Campione d'Italia.
- Nel 1992 gli è stato conferito il Premio “Turismo Veneto” dalla Regione per benemerita turistica.
- Membro della Consulta Nazionale per il Turismo dal 1986 al 1993.
- Presidente del Premio “Basilica Palladiana”.
- Presidente della *Confraternita del Bacalà alla Vicentina* dal 1987 al 2009. Organizzatore delle Giornate Italo-Norvegesi, Presidente del Comitato di Coordinamento delle stesse.
- Nel 1998 gli è stata conferita dal Governo Norvegese la Croce al Merito dell'Ordine Reale di Norvegia
- Nel 2002 è stato nominato Presidente Onorario dell'UNPLI Nazionale.

Fotografie

MOMENTI PRIVATI



1949 – Ufficiale degli
Alpini – Comandante
della Cp Comando
del BTG Pieve di Cadore
– 7 RGT Alpini



1946 – Inaugurazione Gruppo Scout ASCI - Patronato - Sandrigo



1949 – Caporeparto Scout - Gruppo di Dueville



Un giovane
avvocato Benetazzo



Il matrimonio con Graziella Sari



Una bella foto con la moglie Graziella



Anni Settanta - Momenti di relax



Anni Settanta - Durante una gita con la pro loco di Sandrigo



Anni Ottanta - Durante un corso di sommelier



2009 – Festa 80 anni, assieme alla figlia Cinzia e alla nipotina Bianca

UNA VITA PER LE PRO LOCO



9 ottobre 1960 – Convegno Provinciale
delle Pro Loco vicentine a Sandrigo



Anni Sessanta - Con Pino Donaggio e Maria Beatrice Dall'Oglio



Anni Sessanta
Festival della
Canzone Veneta,
con Mike Bongiorno



1° CONGRESSO NAZIONALE DELLE "PRO-LOCO" D'ITALIA

7 e 8 marzo 1970 – 1° Convegno Nazionale delle Pro Loco a Roma



1972 – Premio Basilica Palladiana allo stilista Pierre Cardin



1973 – Ventennale Pro Loco Sandrigo



22-23 maggio 1976 - Congresso Regionale delle Pro Loco Venete a Eraclea Mare (VE)

1978 - Con il prof. Pietro Galletto alla presentazione del libro "La firma" a Sandrigo



20 maggio 1979 – 10° Congresso Regionale delle Pro Loco Venete ad Asolo (TV)



1981 – Premio Basilica Palladiana 1981 ad Alberto Lionello



21 giugno 1981 – 12° Congresso Regionale
delle Pro Loco Venete a Vicenza

1983 – Relatore
al Corso per
accompagnatori
turistici



Anni Ottanta
Premiazioni Rally
Palladiano
con un giovane
Fausto Fabbris
e due premiate



21 luglio 1985 – Festa Provinciale delle Pro Loco Vicentine a Tonezza, con la prof.ssa Dal Santo e l'on. Dal Castello



**15/20 settembre
1987** – Scambio
socio-culturale con
gruppo francese





Anni Novanta – Con Alba Parietti e Paolo Rossi (il primo a sinistra)
in una delle tante serate culturali



Anni Novanta – Con l'Anonima Magnagati



1991 – Premio Basilica Palladiana a Lelio Luttazzi



23 ottobre 1994 – Assemblea Provinciale delle Pro Loco Vicentine a Valdagno – con l'Assessore Provinciale alla cultura ed al turismo, Castaman Giuseppe



1995 – Assemblea Nazionale a Tione di Trento



Settembre 1998 – Cerimonia di consegna della Croce al Merito dell'Ordine Reale di Norvegia – con l'Ambasciatore Geir Grun e il Sindaco di Sandrigo Maria Menin



9 aprile 2000 – Festa Provinciale delle Pro Loco Padovane
con il Presidente Unpli Padova Fernando Tomasello



4-5-6 ottobre 2002 – Assemblea Nazionale Unpli a Grado/Aquileia



**17 giugno 2001 – 31° Assemblea Regionale delle Pro Loco
a Ca' Vendramin – Taglio di Po (RO)**



Giugno 2003 – Cinquantennale Pro Loco Sandrigo
con il Sindaco Renato Sperotto



Pasqua 2005
A Moncalieri
incontro con
la Confraternita
della Trippa



15 settembre 2005 – Premio Basilica Palladiana all'attore Marco Paolini con Barbara Trento (Sindaco di Sandrigo) e Roberto Ciambetti



28 maggio 2006 – Assemblea Regionale delle Pro Loco Venete a Peschiera del Garda con il Presidente Regionale Giovanni Follador



Settembre 2006 – Festa del Bacalà e Giornate Italo-Norvegesi



Anni Duemila – Premiazioni Teatro in Corte



13 settembre 2007 – Premio Basilica Palladiana
al giornalista-scrittore Gian Antonio Stella



Anno 2008 – Fonzaso (BL) - Consegna al Presidente della Pro Loco
di Arsiero del Premio Pro Loco Centenaria con il Presidente Regionale
Unpli Follador Giovanni ed il Presidente Nazionale Claudio Nardocci



Confraternita del Gnoco: investitura del Presidente della Pro Loco di Arsiero Fiorenzo Lorenzini. Si riconosce in foto il compianto Mario Lucchini, grande amico dell'avvocato e fondatore, assieme al cav. Angelo Busato, del Piccolo Teatro "Città di Arsiero".

7 febbraio 2009 – Festa per gli 80 anni



Foto di gruppo con Consiglio Direttivo della Pro Sandrigo e con la segreteria dell'Unpli Vicenza

7 febbraio 2009 – Festa per gli 80 anni



Foto di gruppo con il Consiglio Direttivo
del Consorzio Pro Loco Astico Brenta



Consegna della pergamena realizzata da Galliano Rosset
in occasione dei festeggiamenti per gli 80 anni

7 febbraio 2009 – Festa per gli 80 anni



Al Comune di Sandrigo i festeggiamenti istituzionali. Tra i presenti: Barbara Trento, *Sindaco di Sandrigo*; Roberto Ciambetti, *Consigliere della Regione Veneto*; Dino Secco, *VicePresidente della Provincia di Vicenza*; Nadia Qualarsa, *Presidente Istituto Regionale Ville Venete*.



Il Sindaco di Sandrigo Barbara Trento consegna una targa di benemerenzza

7 febbraio 2009 – Festa per gli 80 anni



Il pubblico che ha partecipato ai festeggiamenti in Comune di Sandrigo



3 aprile 2009 – Fiera Vinitaly a Verona – La nomina di Luca Zaia (allora Ministro delle Politiche Agricole) quale Cavaliere della Venerabile Confraternita del Bacalà alla Vicentina



Comune di Sandrigo - Targa in ricordo dell'avv. Michele Benetazzo



**Comune di
Bolzano
Vicentino**
Dedica di una via
all'avv. Michele
Benetazzo

Indice

Programma concerto	3
<i>I ricordi</i>	
Roberto Ciambetti	5
Bortolo Carlotto	7
Cinzia Benetazzo	9
Antonio Benetazzo	12
Giovanni Follador	14
Claudio Nardocci	15
Antonio Chemello	17
Fausto Fabbris	19
Luciano Righi	21
Aldo Zordan	25
Massimiliano Fattori e Francesco Pretto	26
Adelina De Boni	28
Giuseppe Cortese	30
Galliano Rosset	32
Lucio Penzo	34
Biografia di Michele Benetazzo	36
<i>Fotografie</i>	38